



ENPACLINFORMA

A cura dei delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

N. 02/2012

Napoli 08/02/2012

LA COMMISSIONE RIFORMA PREVIDENZIALE ENPACL VERSO LA CONCLUSIONE DEI PROPRI LAVORI. E', ORMAI, PACIFICO IL METODO CONTRIBUTIVO PRO-RATA (A DECORRERE PROBABILMENTE DAL 2013). LE RISULTANZE DELL'ULTIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE, IL 19 GENNAIO 2012, NEL REPORT INFORMATIVO DEL COLLEGA EDMONDO DURACCIO GIA' TRASMESSO, PERALTRO, A TUTTI I DELEGATI ENPACL DELLA NOSTRA REGIONE MEDIANTE I PRESIDENTI DEL CPO PROVINCIALI.

Continuano i lavori della Commissione dei Delegati Enpacl, composta da un rappresentante per ogni Regione, addetta alla proposizione di una bozza di riforma dell'Ente quanto meno sotto l'aspetto del rendimento della contribuzione che, ad oggi, è stato molto generoso. Da qui l'ineludibilità di una Riforma Condivisa discussa da un Delegato per ciascuna regione italiana. Ormai i lavori della Commissione volgono alla fine mancando solo alcuni dettagli di competenza dell'Attuario.

Il Delegato Edmondo Duraccio, come è suo costume, ci ha fatto pervenire il report informativo dell'ultima riunione tenutasi il 19 Gennaio 2012.

Nel ringraziarlo ancora una volta per l'impegno e la dedizione, la offriamo alla vostra riflessione ben sapendo che sono pochissime le realtà territoriali che ricevono informative dai loro Delegati.

"Carissimi Delegati"

Ho partecipato, nella mia qualità di Rappresentante dei Delegati ENPACL della Regione Campania e di designato dalla Consulta dei Presidenti della medesima Regione, ai lavori della Commissione di Riforma dell'Ente di Previdenza così come da Deliberazione dell'Assemblea dei Delegati su proposta del C.d.A. in persona del suo Presidente **Alessandro Visparelli**.

Si tratta della **terza riunione** della Commissione Riforma che, come da precedente informativa mediante invio dell'avviso di convocazione, si è svolta presso la sede dell'Ente in Roma - Via del Caravaggio 78 al 4° piano.

Ricordo, ancora una volta, che la costituzione di una Commissione di studio, composta da un rappresentante di ciascuna Regione italiana, è stata deliberata dall'Assemblea dei Delegati, su proposta del Presidente Visparelli, **allo scopo di procedere ad una riforma condivisa dell'Ente ed a conoscenza di tutti gli associati preservando le pensioni per il futuro mediante il pagamento di una contribuzione che sia quanto meno congrua rispetto alla prestazione cui da diritto e che possa, in un certo qual senso, essere anche adeguata.**

Pertanto, le motivazioni della Riforma sono all'insegna di:

- *sostenibilità del nostro sistema previdenziale categoriale;*
- *equità ed adeguatezza della prestazione previdenziale.*

Abbiamo, infatti, discusso nelle due precedenti riunioni che attualmente il nostro sistema previdenziale è retto da un **sistema a ripartizione** che prevede una quota contributiva fissa uguale per tutti ed una percentuale cospicua del contributo integrativo (id: il 2%) pari all'8%.

Ciò, negli anni, ha comportato dei guasti (id: disequilibri) nel nostro sistema previdenziale per cui **la Commissione Riforma ha ritenuto indifferibile il ricorso ad un nuovo sistema di calcolo della prestazione: il sistema contributivo già introdotto per le A.G.O. dalla legge 335/95.**

Siamo, ad onor del vero, una delle poche Casse di Previdenza Privatizzate dei Liberi Professionisti a non avere il sistema contributivo. In altri termini, ci sono rendimenti molto alti della contribuzione che andiamo a versare annualmente.

A questo si aggiunga che i provvedimenti recentemente varati dal Governo Monti impongono, a decorrere dall'1/1/2012, il passaggio, per tutti gli assicurati all'A.G.O., al sistema **contributivo** quale modalità di calcolo, **pro rata**, per la determinazione della prestazione oltre a prevedere la presentazione, da parte degli Enti Previdenziali Privatizzati, ed entro il 30 Giugno 2012, di un **piano di sostenibilità a 50 anni senza tener conto del Patrimonio.**

Il termine "pro-rata" sta ad indicare che, ricorrendone i presupposti normativi, fino al 31/12/2011 i contributi versati daranno luogo alla prestazione con il sistema a ripartizione nel mentre quelli versati dall'1/1/2012 saranno considerati per la determinazione della prestazione (id: metodo o sistema contributivo).

Alle ore 10:00 del **19 Gennaio 2012** ci siamo, quindi, nuovamente riuniti presso la sede dell'Ente, in Roma - Viale del Caravaggio 78 -

Erano presenti, tranne quale marginale eccezione, i seguenti Delegati o loro sostituti:

NOME	REGIONE (O PROVINCIA AUTONOMA)
*****	ABRUZZO
ROTUNNO MICHELANGELO PIO	BASILICATA
CAPRERA GIUSEPPE	CALABRIA

DURACCIO EDMONDO	CAMPANIA
BUSCAROLI PASQUALE	EMILIA ROMAGNA
BOEMO GIANLUIGI	FRIULI VENEZIA GIULIA
SCHENONE LUIGI	LIGURIA
DI NUNZIO POTITO	LOMBARDIA
GRANATELLI SERVILIO	MARCHE
PINTO GIOVANNI	MOLISE
TRAVERS RICCARDO	PIEMONTE
ZITOLI NICOLA	PUGLIA
MARTINI LUCIA ALESSANDRA	SARDEGNA
GALEANO PIETRO MARIA	SICILIA
DESTRI DORIANO	TOSCANA
DE BERNARDO LORIS	PROV. AUTONOMA DI BOLZANO
ZANELLA MAURO	PROV. AUTONOMA DI TRENTO
LORETI MASSIMO	UMBRIA
BEGLIUOMINI PIERLUIGI	VALLE D'AOSTA-RAPPRES. DA TRAVERS
*****	VENETO
CIRILLI GABRIELE	LAZIO

Quindi, solo due assenti.

Era presente, inoltre, l'intero C.d.A. dell'Ente.

Come mio costume, ecco una breve sintesi dei lavori che sono stati verbalizzati dalla Dottoressa Berlingeri.

C'è stato, in avvio, l'indirizzo di saluto di **Alessandro Visparelli**, Presidente dell'Ente, il quale ha ricordato come il **Ministro del Lavoro Fornero**, abbia fatto varare la normativa sulla sostenibilità degli Enti Previdenziali Privatizzati con scadenza a 50 anni e senza tener conto del Patrimonio.

Lo stesso Ministro ha, inoltre, auspicato, per gli Enti Previdenziali Privatizzati che non lo avessero ancora fatto, il passaggio al sistema contributivo pena un prelievo aggiuntivo annuale sulle pensioni erogate.

Ha ricordato che il patrimonio dell'Ente è pari a 14 mld..

Il Presidente **Visparelli** ha ricordato che, sia ai fini della quantità di versamento contributivo che per la determinazione dei coefficienti del sistema contributivo, bisogna tener conto dello stato di crescita del "sistema Paese" e ciò anche in considerazione di quanto possa accrescere il reddito professionale dei Consulenti del Lavoro. In altri termini, più crescita, più imprese, più assunzioni, più reddito.

Ecco perché bisogna investire bene i “residui” vale a dire la differenza fra gli incassi contributivi e le prestazioni (oltre che le spese di gestione dell’Ente).

Ha commissionato, comunque, all’attuario un’ipotesi di aumento del contributo integrativo al 4% di cui l’ulteriore 2% a solidarietà (vale a dire anche per le spese dell’Ente e senza nessun ritorno dell’8% agli assicurati).

Ha ricordato, poi, che nuove disposizioni avranno effetto per i pensionati di vecchiaia che continuano a lavorare essendo ancora iscritti (legittimamente) nell’Albo Provinciale.

Come già discusso nelle precedenti riunioni, anche per questo eventuale aumento contributivo integrativo dovrebbe essere prevista una quota minima da versare.

Infatti, ha ricordato lo stesso Presidente Visparelli, vi è una cospicua fetta di assicurati che non produce redditi per cui, allo stato attuale, non versa un euro quale contributo integrativo.

Ritornando, poi, al sistema “contributivo”, il Presidente Visparelli ha affermato che lo stesso è idoneo per il raggiungimento di due dei tre obiettivi che la riforma si è prefissata: **sostenibilità ed equità nel senso che la prestazione è direttamente proporzionale a quanto si è versato a livello di contribuzione previdenziale.**

Vi sono stati sugli argomenti introdotti dal Presidente Visparelli alcuni interventi cardini tra cui quelli di Di Nunzio, Buscaroli, Galeano, Travers.

Sulla scorta delle disposizioni del Ministro Fornero e di queste regole ferree del tipo: contributivo o 1% annuo sulle pensioni che sono state calcolate con un diverso sistema, piano di sostenibilità per 50 anni ma senza tener conto del patrimonio, i colleghi e lo stesso Presidente Visparelli hanno concordato che tale assurda strategia ministeriale cela (ma non tanto) il disegno criminoso di appropriarsi dei Patrimoni degli Enti per la sostenibilità dell’INPS e che, quindi, bisogna chiedersi se vale la pena incrementare i patrimoni se poi deve beneficiarne lo Stato che, comunque, non concede nulla agli Enti Previdenziali né garantisce le pensioni qualora gli Enti dovessero andare in default.

Nel mio intervento, mi sono dichiarato d’accordo sulla continuità dell’Ente e sul sistema contributivo “pro- rata”.

Ho, però, chiesto una riflessione su alcune variabili che possono influenzare la sostenibilità e l’adeguatezza :

- a) *L’incertezza relativa al numero degli iscritti negli anni a venire considerato il brusco calo del praticantato in virtù dell’elevazione del titolo di studio;*
- b) *L’andamento dell’economia.*

Ho concluso suggerendo di considerare un importo minimo di pensione (ad esempio quello attuale) senza così incidere significativamente sugli importi contributivi da versare e, quindi, senza costituire grosse eccedenze (id: patrimoni) che altri, in futuro, potrebbero fruirne.

Da qui la contrarietà ad un aumento al 4% del contributo integrativo che genererebbe alternativamente evasioni contributive (sulla scorta del dato di morosità ad oggi) o maggior flusso di entrate (i cui residui rispetto alle prestazioni dovremmo investire...a beneficio dello Stato).

D'altra parte, per chi lo volesse, c'è anche la contribuzione aggiuntiva per la c.d. pensione modulare (id: progetto "pensione su misura").

Alle ore 12:00 sono intervenuti i tecnici della Società Prometeia che hanno spiegato le tecniche di investimento, i rischi, i rendimenti in ragione dei rischi.

Dopo una breve pausa i lavori sono ripresi alle ore 14:30.

Il Presidente Visparelli ha comunicato che la prossima riunione si terrà il **23 e 24 febbraio 2012**. Entro le date suddette, l'attuario dovrebbe preparare i calcoli relativi al piano di sostenibilità per 50 anni con l'inserimento del contributo integrativo sia nell'ipotesi del 2% (con un minimo di € 300 o € 400) che in quella del 4% (anche qui con un minimo).

Sempre in materia contributiva chiederà all'attuario di considerare per la contribuzione soggettiva anche una piccola quota da destinare a solidarietà.

Verrà fatta l'ipotesi di una **sola pensione: anzianità con un minimo di 40 anni di contributi e minimo 60 anni**.

Relativamente alla pensione di reversibilità sarà prospettata l'ipotesi di una differenza di età tra marito e moglie.

Il Presidente ha fatto un ulteriore excursus sull'art. 24 del provvedimento Monti (id: della Fornero), sulla sostenibilità a 50 anni senza tener conto del Patrimonio ed ha letto un Comunicato congiunto CUP – ADEPP del 18 Gennaio 2012 evidenziando la rigidità della norma e la necessità di un confronto con il Governo.

Ha preannunciato, comunque, che il CUP e l'ADEPP faranno una grande manifestazione il 1° Marzo prossimo.

I lavori si sono conclusi alle ore 17:15

Ringrazio, come di consueto, i colleghi Presidenti e i Delegati, che, loro tramite, avranno contezza del presente report informativo, dell'attenzione che riserveranno a tale lavoro che mi ha visto essere corretto e puntuale nei confronti di chi mi ha delegato.

Dichiaro, infine, la disponibilità a ricevere dai colleghi Presidenti degli Ordini e Delegati dell'Ente ogni gradito contributo scientifico in subiecta materia nel mentre sto concertando con il collega **Gianfranco Ginolfi la possibilità di un incontro con tutti i Delegati per una discussione a 360° sull'argomento anche perché, presumibilmente, dopo l'incontro di fine**

Febbraio dovrebbe essere convocata l'Assemblea per la discussione e l'approvazione della Riforma.

Grazie per l'attenzione.

Cordiali saluti.

I delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

***Duraccio Edmondo - Buonocore Maurizio - Cappiello Giuseppe - Coccia Giuseppe -
Esposito Giosuè - Lapegna Teresa - Sgariglia Nicola - Triunfo Fabio - Umbaldo
Massimiliano***